

FERRARI VENTILATORI: SE TI DIMENTICHI DELLO STORAGE, VUOL DIRE CHE FUNZIONA



Un progetto



In collaborazione con



Oltre cinquant'anni di storia per una realtà tutta italiana. La F.lli Ferrari Ventilatori nasce ad Arzignano (VI) nel 1960 per volontà dei fratelli Antonio e Mario Ferrari. L'azienda produce due tipologie di ventilatori industriali, centrifughi e assiali, per un totale di ventimila unità all'anno e un fatturato che si attesta sui ventotto milioni di euro. Centocinquanta i dipendenti in sede, a cui si affianca un network di partner industriali e commerciali che copre il territorio italiano ed estero per seguire da vicino gli oltre trecento clienti nel mondo, che operano nei più diversi settori industriali. Una realtà che dal 2010 sta conoscendo una fase di espansione anche all'estero con l'apertura di mercati ad alto potenziale come l'India. La crescita porta con sé la spinta al rinnovamento,

anche sul lato IT. Era ormai necessaria una fase di ripensamento dell'infrastruttura IT in un'ottica di consolidamento, al fine di introdurre quella flessibilità e dinamicità che consentisse alla tecnologia di sostenere le nuove sfide aziendali.

Dal fisico al virtuale

"Eravamo di fronte a una criticità – racconta Alberto Fochesato, responsabile IT di Ferrari Ventilatori – ovvero la necessità di sostituire parte dell'hardware in quanto obsoleto. Inoltre avevamo poche macchine sulle quali si concentravano troppe applicazioni con potenziali rischi di instabilità. Invece di procedere con un semplice aggiornamento mantenendo l'esistente con i suoi limiti, abbiamo colto l'occasione per presentare un progetto ampio alla direzione, in modo da realizzare un'infrastruttura che ci desse più respiro e sicurezza. È così partita una lunga fase di analisi in cui abbiamo esplorato il mercato, coinvolgendo la direzione in ogni fase in modo da offrirle tutti gli strumenti per convincersi della bontà dell'eventuale investimento." Dopo sei mesi di ricerca e una prima fase di scrematura sulle tecnologie candidate, fra i sette fornitori finalisti la scelta è caduta su Personal Data. "Per l'infrastruttura che avevo in mente – spiega





Fochesato – Personal Data si è presentata con tutti gli skill necessari per accompagnarci in questo delicato passaggio.”

Lo scopo era infatti quello di migrare da un’infrastruttura fisica a una virtuale. Per fare ciò, è stata scelta una soluzione storage NetApp, infrastruttura VMware per il consolidamento, Citrix XenApp e XenDesktop per la distribuzione applicativa e i pc virtuali con l’adozione di thin client Praim.

“Con l’infrastruttura precedente – commenta Fochesato – la gestione era ancorata ai vecchi schemi: quindi personale molto presente e dedicato alla manutenzione, poco tempo, poca possibilità di programmare e dedicarsi ad attività più strategiche. Inoltre, qualsiasi criticità sulle macchine rischiava di trasformarsi in un disservizio. Oggi non è più così. E in effetti il fattore chiave per procedere con l’investimento è stato il ragionamento sui fermi macchina: i costi che si andavano a subire in caso di fermi erano eccessivi”.

L’efficienza dello storage

Ferrari Ventilatori implementa così un’infrastruttura più completa. Alla base di tutto lo storage. Mentre il compito veniva in precedenza affidato ai dischi

interni dei server, con la nuova infrastruttura viene introdotta una soluzione NetApp (FAS2020 con utilizzo di protocollo NFS per VMware e CIFS per i dati). “Il benefit di una macchina NetApp sta nel fatto che quasi non si nota la sua presenza. Una volta configurata, fa il suo lavoro e l’IT non se ne deve preoccupare più. Quando ti dimentichi di qualcosa, vuol dire che funziona.” La tranquillità deriva anche dalla doppia testa per la fault tolerance e i dischi SAS per l’alta affidabilità, ma anche dall’AutoSupport. È infatti attivo un sistema di monitoraggio con avvisi automatici al centro di supporto e notifiche immediate in caso di problemi. “Ma non c’è solo la sicurezza. La soluzione è molto flessibile: se emerge la necessità di modificare qualcosa in termini di spazio all’interno dei volumi, l’operazione è molto semplice”. Inoltre, oltre al backup esterno che è stato mantenuto, la macchina ha aggiunto la possibilità di un backup in automatico, schedato ogni due ore, in modo da dare la possibilità di fare restore di file anche durante la giornata. “Un bel risparmio di tempo per noi dell’IT: abbiamo istruito alcune persone che oggi sono in grado di recuperare in autonomia eventuali file persi o erroneamente modificati.” Il risparmio si riflette però anche nello spazio di storage, grazie alla deduplica dei dati che Ferrari Ventilatori ha scelto di attivare su tutti i volumi.